

## No al «commissariamento» A Roma 55 archeologi contro il ministro Bondi

I tecnici, archeologi e architetti, della Soprintendenza speciale per i Beni archeologici di Roma, custodi attivi, sin qui, di una delle meraviglie del mondo, non ci stanno ad essere «commissariati».

VITTORIO EMILIANI

ROMA

Da Roma ad Ostia Antica, non ci stanno ad essere «commissariati», in via straordinaria dal governo, attraverso il sottosegretario alla Protezione civile, Bertolaso, e l'assessore comunale all'urbanistica, Corsini (che, come «vice-commissario attuatore», diventerebbe il controllore di se stesso). Gli archeologi non vogliono neppure essere posti sotto tutela da consulenti tecnico-scientifici esterni (si è parlato di Andrea Carandini). In 55 hanno sottoscritto un documento in cui dicono che le nomine proposte dal ministro Bondi, dopo l'incontro col sindaco Alemanno, esautorano «di fatto il corpo degli archeologi, degli architetti e di tutto il personale tecnico-amministrativo», determinano «una sovrapposizione (o meglio uno svuotamento) di funzioni», in «gravissimo contrasto con ogni criterio di economicità» e di produttività. Da una parte si taglia, dall'altra si creano nuovi uffici. In forza di quali eccezionali emergenze?

IL PROTOCOLLO D'INTESA

Secondo i 55 firmatari per una «fruizione unitaria dell'area archeologica centrale di Roma», i due Fori, sarebbe bastato - tesi ampiamente condivisa - «un semplice protocollo di intesa tra gli Uffici statali e comunali». È avvenuto in altre situazioni straordinarie: per investire al meglio i fondi (90 miliardi di lire degli anni '80) della legge speciale Biasini, quelli per Roma Capitale e per il Giubileo 2000, gli stessi proventi del Lotto del mercoledì, «dimostrando capacità di spesa e ampiezza di risultati».

Perciò la decisione Bondi-Alemanno non convince affatto. Ci sono di mezzo, allora, «la gestione (e gli introiti), perché di questo si tratta, di Aree Archeologiche Monumentali di rilevanza mondiale» quali il Colosseo (che da solo incassa 1,5 milioni di euro l'anno), la Domus Aurea, i Fori Imperiali? Questo sembra essere il vero perno della vicenda: determinare «una spaccatu-

ra insanabile» fra una «archeologia ad alto reddito» e una invece «senza reddito» per gestire probabilmente la prima in forma privatistica (il vecchio disegno di Giuliano Urbani di privatizzare i Musei «ricchi») e lasciare la seconda in braccio allo Stato. Tutto ciò confligge tuttavia coi principi fondamentali dell'articolo 9 della Costituzione per il quale - come hanno ribadito numerose sentenze della Corte - la tutela rappresenta il valore primario, esercitato dalla Repubblica. Alcune associazioni - Assotecnici, Italia Nostra (uscita giorni fa con un documento ben argomentato di protesta), Bianchi Bandinelli, Comitato per la Bellezza, i siti Eddyburg e PatrimonioSos, Legambiente - hanno già aderito all'idea di una manifestazione nella quale illustrare le ragioni di questo «no» a provvedimenti che stravolgono le leggi vigenti, svuotando di poteri e di mezzi le già indebolite Soprintendenze, facendo entrare la politica, in modo sempre più devastante in attività tecnico-scientifiche che sono e devono rimanere pienamente autonome. La cultura è un valore «in sé», enorme, e non un affare. ❖

### IL CASO

## Il culto di Zeus? È nato nell'Arcadia 3200 anni fa

**MITOLOGIA** Zeus, il padre degli dei secondo la mitologia greca, è nato nell'Arcadia. Non è più una delle storie che si possono leggere in Omero, ma la conferma che arriva da alcuni scavi archeologici, che hanno scoperto che il culto di questo dio nacque 3200 anni fa circa sul monte Liceo, nella zona chiamata Arcadia. Risolvendo così quella che era già una querelle tra gli antichi greci, visto che il poeta Callimaco nel 300 a.C. si chiedeva se il padre degli dei fosse nato sul monte Ida a Creta o sul monte Liceo. A dare la notizia sono stati alcuni archeologi dell'università della Pennsylvania grazie ad una piccola fossa trovata nella parte sud della cima del monte, nota come l'altare di Zeus. Qui oltre 50 vasi con micenei che bevono sono stati trovati nelle fondamenta della buca, insieme a frammenti umani, figurine animali e una scure a doppia testa. Sono state inoltre trovate le ossa di animali bruciati, soprattutto capre e pecore, che indicano una consistente attività del culto miceneo.

## Emergenza cinema Il Pd rilancia il disegno di legge di riforma

Stop ai finanziamenti pubblici al cinema. Non c'è un euro. Se nel 2008 il già magro bottino destinato alla nostra cinematografia era di 30 milioni di euro (buoni a produrre circa 25 film) per il 2009 il ministero dispone di soli 7 milioni di euro, sufficienti sì e no per due film. Si materializzano gli effetti dei tagli al Fus messi in atto dal governo: oltre 200 milioni di euro in meno per lo spettacolo. È in questo clima di totale emergenza che ieri il Pd ha «rispresentato» quel tanto dibattuto disegno di legge di riforma del sistema, rimasto in secca con la caduta di Prodi. Nel corso di un'affollato seminario («Oltre il cinema. Contro la privatizzazione del sapere, la cultura è un bene comune») l'avvio dei lavori

### Tagli

## Non c'è un euro Bloccati i finanziamenti pubblici ai film

L'hanno dato i senatori Vittoria Franco e Vincenzo Vita. Per quest'ultimo «la vittoria di Berlusconi è stata culturale prima che politica». Il cinema, dunque, è uno strumento di «riscontro». «Se in questi anni di crisi - sottolinea Franco - non riuscissimo a investire in cultura ci troveremo di fronte al buio». Reperire risorse per il cinema, al di là del Fus, è quindi prioritario, come concordano più o meno tutti gli intervenuti. A partire da quel Centro nazionale per la cinematografia, sul modello francese del Cnc, che è tra i punti forti della nuova legge. Ma che, come ribadisce Cito Maselli, in rappresentanza dell'Anac, «deve essere indipendente dal governo e deve essere gestito dalle categorie di settore». Proprio quelle che non sono state consultate a proposito della recente «rivoluzione» di Cinecittà Holding che ha portato alle nomine del presidente Roberto Cicutto e dell'amministratore delegato Luciano Sovena. Conclusioni con polemiche, poi, sono arrivate dal produttore Angelo Barbagallo, ex sodale di Nanni Moretti: «Sono un elettore del Pd ed ho partecipato a tutto ma in questo paese non si è mai fatta una vera politica culturale». Bacchetta nello specifico la Melandri e Vincenzo Cerami, quest'ultimo per l'«assenza ingiustificata» e si becca gli applausi dell'auditorium di addetti ai lavori. ❖

GABRIELLA GALLOZZI

### Parma

## Un Centro culturale per Ilaria Alpi

Il comune di Parma apre una nuova biblioteca internazionale e la dedica alla memoria di Ilaria Alpi. È stato inaugurato ieri pomeriggio il Centro culturale intitolato alla giovane giornalista della Rai assassinata il 20 marzo 1994 a Mogadiscio con l'operatore Milan Hrovatin: una biblioteca che mette a disposizione degli utenti un patrimonio di oltre 6 mila volumi in diverse lingue straniere, oltre a riviste e periodici, audiolibri e video, e l'accesso da postazioni internet a più di 300 quotidiani di tutto il mondo in formato elettronico. C'è anche una sezione per ragazzi dotata di circa 600 libri e cd. La nuova biblioteca si trova nei locali restaurati del Monastero di San Paolo e «intende soddisfare i bisogni di lettura ed informazione di diverse tipologie di utenti».

dimestichezza con gli omicidi al di fuori della letteratura, del cinema e della televisione. Perfino nel Paese solare e pacioso che fu l'Italia, i rapporti umani vanno riconfigurandosi secondo modalità più com-

### Storie

## Entrambi i locali erano aperti da oltre vent'anni

plesse e non di rado conflittuali o, peggio, aggressive. La detection di una volta non basta quando la violenza appare pervasiva e quasi assimilabile al ciclo di una quotidianità densa di incognite comportamentali. Perciò all'investigatore onnisciente subentra il profiler, capace di penetrare nei recessi interiori del serial killer o dello stalker, il molestatore ossessivo.

Di supporto, irrompe la tecnologia avanzata delle indagini scientifiche. Di qui la serie di culto RIS, che segue il successo di CSI e simili. Finché, nei libri, il noir tracima dai bacini naturali e impregna l'insieme della scrittura. Non è più un genere, bensì lo stampo narrativo del presente. ❖

IL LINK

IL SITO DELLA LIBRERIA LONDINESE  
<http://www.murderone.co.uk/>